

# l'Obiettivo

33° anno, n. 3 del 5 febbraio 2014

Quindicinale siciliano del libero pensiero, fondato e diretto da Ignazio Maiorana

## Andare, vivere, adesso!

## VIAGGI E MIRAGGI

**M**agari potessi andarmene in un altro Paese, oramai è tardi (forse), sono vecchio (forse). Ma i giovani? I giovani devono andare, sono contro la retorica del: “è meglio rimanere nel proprio paese”. Qui ci sono le proprie origini e le tradizioni, gli affetti, la ragazza e, ancora, la mamma, la casa, e così via in un profluvio infinito di luoghi comuni di sapore nostalgico-comodista. Un pappa tiepida e rassicurante, un “bromuro culturale” deleterio, fiaccante. Come se l'Italia fosse quel Paese che a me ha riservato il destino, ergo inutile opporsi, la scelta è fatale, metafisica, ineluttabile. Balle! Giovani, andate, liberate le vostre energie in qualsiasi posto, ma liberatele. La vostra carica libidica verso la vita deve avere uno sfogo, adesso! La vostra ribellione contro i valori dei padri, contro la società gerontocratica, contro ogni sorta di potere massificante, contro



**VADO, PERCHÉ SE RESTO  
POTRO SOLO ANDARE  
A QUEL PAESE!**

lo sfruttamento capitalista, si è infranta in un muro di gomma che, mentre vi spinge fuori dal circuito sociale, vi ammalia con promesse e artifici politici che non hanno alcuna sostanza.

Scappate dal Paese che ha 40 tipi di contratti di lavoro, un debito pubblico di 2.100 miliardi, e, *last but not least*, altissimi tassi di evasione fiscale, corruzione e criminalità che, messi insieme, ci/vi rubano la cifra stellare di 300 miliardi di euro l'anno.

Se i politici pensano solo ad

essere rieletti, credete che questi signori si occuperanno del vostro futuro nelle condizioni in cui stiamo? Pensate che rinunceranno alle loro regalie per voi?

Questo è il Paese in cui, con la complicità e la collusione di politici e pubblici funzionari, ogni genè a di farabutti affonda ogni giorno le sue luride mani nel patrimonio e nel denaro pubblico dell'Italia che, di conseguenza, viene sottratto a voi, al vostro futuro.

Un bel proverbio siciliano dice: “cu nesci arrine-

sci”, che fa da contraltare al più conosciuto “nemo profeta in patria”. Cosa è meglio? Tentare un'avventura che ti fa scorrere il sangue nelle vene e ti fa battere le tempie di adrenalina, se non altro per la novità? Oppure lasciare passare i giorni e i mesi aspettando una telefonata, assistendo alla lenta morte civile mentre, al mattino, guardi i programmi di cucina davanti alla tv? Saluta l'Italia senza rimpianti, corri ragazzo, corri, il mondo è tuo.

Lorenzo Palumbo

*Il nostro impegno è finalizzato a segnalare grosse questioni sociali, combattere le ingiustizie, migliorare la qualità della vita, fare cultura, diffondere i valori umani, svegliare l'azione dei rappresentanti politici, sostenere l'arte, incoraggiare buoni esempi e validi stili di vita, raccontare il nostro tempo.*

*Lettori, sostenendo noi sosterrete voi stessi.*

# L'arma finale di "Renzusconi"

Quando Berlusconi avvisò e minacciò amici, avversari, indifferenti, uomini, mezzi uomini e quaquaraquà, che avrebbe messo in campo, al momento giusto, la sua arma finale, sapeva cosa diceva e l'ha spuntata: è diventato il capo sia dell'opposizione sia della maggioranza, possedendo tanto il PD quanto il NCD (per quello che conta), grazie alla collaborazione attiva del segretario del Pd Matteo Renzi. Ha sfoderato la sua arma finale con rapidità, precisione e tempestività "sparando" una salva di colpi mortali che si possono condensare nel nuovo motto berlusconiano: "Si fa come dico io oppure salta tutto".

Renzi lo ha anche ringraziato pubblicamente e ufficialmente, manifestando la sua gratitudine per essersi recato nella sede del PD, a dettare, però, le sue condizioni e l'agenda del governo. Fu così che la vittima di una esecuzione, come si era

presentato per attirare una pietosa considerazione umana, ordinò il fuoco contro il plotone di esecuzione, sterminando i suoi presunti carnefici.

Può essere identificata come una mera coincidenza che la formulazione della legge elettorale abbia soddisfatto entrambi i dialoganti Renzi e Berlusconi, ivi compresa la lista bloccata senza voti di preferenza?

Personalmente non credo alla reiterazione delle coincidenze; quando se ne verifica una è credibile, quando la coincidenza si ripete una seconda volta fa pensare, alla terza fa riflettere, dalla quarta in poi, allora, non si tratta più di coincidenze ma di trappole ben studiate.

I rapporti tra Renzi e Berlusconi sono una litania di coincidenze, a cominciare dalla visita di nascosto ad Arcore. Nella trappola sono caduto anch'io dopo averlo sentito propagandare se stesso per le primarie; si dichiarava lontanissimo da Berlusconi e criticava le larghe intese come un cedimento al pregiudicato.

Quindi l'uscita dalla maggioranza da parte di FI, le primarie per il segretario del PD e la pri-

ma mossa urgente di Renzi con la legge elettorale; urgenza che soddisfa, innanzitutto, Berlusconi che vorrebbe far cadere il governo Letta, convinto di vincere le future elezioni politiche... Le vincerebbe certamente, visto che correrebbe con tutt'e due i cavalli in corsa e non è improbabile che favorirebbe la vittoria di Renzi, visto che nelle sue fila non c'è nessuno in grado di essere preso sul serio, né esporrebbe mai la figlia Marina ad una sconfitta da lui stesso organizzata.

## SALTI DI GIOIA

LIETO DEL TUO APPOGGIO  
MATTEO... MA ADESSO  
SEDIAMO CI!



Ci sarà un fesso sacrificale che accetterà di buttersi allo sbaraglio per perfezionare il progetto "renzusconi".

È molto probabile che mi stia sbagliando su tutta la linea, in tal caso riconoscerò l'errore e Renzi sarà un presidente del Consiglio sopra le parti, tutto proteso a tutelare e promuovere l'interesse della nazione. Ma le premesse non forniscono elementi di fiducia, anche perché si tratterebbe, da parte dei due, di un programma studiato a tavolino, con reciproca **premeditazione**. Lo vedremo presto, perché Berlusconi ha bisogno di provvedimenti legislativi retroattivi, per salvarsi dalla condanna già in giudicato, nonché dai processi istruiti o ancora in fase di istruttoria.

La pitonessa Santanchè ha già lanciato il segnale, invitando, perentoriamente, il Colle a concedere a Berlusconi la "grazia tombale", come moto proprio del presidente della Repubblica. Tombale perché dovrebbe prevedere un salvacodotto a vita per garantirgli la continuità politica che la galera minaccia di interrompere.

Rosario Amico Roxas

# Renzi peggio di Berlusconi!

**Il segretario del Pd:  
"Mai più ricatti  
dei piccoli partiti"  
Matteo clone di Silvio**

Quelli che Renzi chiama ricatti dei piccoli partiti non sono altro che l'esaltazione della democrazia; quelli che chiama "piccoli" sono semplicemente "i più deboli", perché le maggioranze si appoggiano sempre a chi detiene il potere, nella speranza di goderne la compartecipazione, ma quando si accorgono di essere stati ingannati... sono dolori! Togliere loro la voce si rivelerà l'errore più banale che potevano pensare lui e quel pregiudicato di Berlusconi.

Si comincia con il negare la parola ai "piccoli partiti" e si finisce con il negare il diritto all'esistenza di enormi fasce della popolazione, anche mondiale, come le piccole nazioni, i paesi sottosviluppati del terzo mondo, ai quali vengono sottratte le loro materie prime e nei quali viene sfruttata la locale manodopera a basso costo.

È il nefasto principio del liberismo berlusconiano al quale Renzi si è spontaneamente legato mani e piedi. Purtroppo nella mente bacata di Berlusconi, che il segretario del Pd ha pienamente condiviso, c'è il tarlo del più forte, che affida i destini del mondo non alla verifica di ciò che è "giusto" ma all'imposizione che detta il più forte, che si riserva di elargire "panem et circenses", per tacitare i legittimi mugugni dei delusi.

A loro due sfugge la fine che hanno fatto "i più forti", da Hitler a Mussolini, Ceausescu, Mubarak, Gheddafi, gli zar di Russia e i dittatori di tutte le genie e razze.

Ora anche Renzi è prepotentemente entrato nella cerchia delle persone da combattere. Con tutte le energie.

R. A. R.

# Province. M5S: “Un brodino, più che una riforma epocale

Pagina a cura di Tony Gaudesi

“Più che una riforma epocale è un ‘brodino’ per il governatore Crocetta, che è ormai prigioniero della sua litigiosa e quanto mai divisa maggioranza e dei suoi annunci televisivi che, alla luce di quanto visto, non è in grado di mantenere”.

E più che critico il gruppo parlamentare all’Ars del Movimento 5 stelle sul ddl sui liberi consorzi che sostituiranno le Province, che ha avuto il voto finale in commissione Affari istituzionali.

“Le uniche cose da salvare di questo ddl – afferma Salvatore Siragusa – sono la scomparsa degli organi politici e la proposta (la cui fattibilità è ancora tutta da verificare, considerate le divisioni tra governo e maggioranza) di sottoporre ai siciliani, con unico referendum consultivo, la scelta se eleggere direttamente o meno il presidente del libero consorzio”.

“Abbiamo rispettato il nostro impegno – afferma, inoltre, il neo-capogruppo Francesco Cappello – ma in aula apriremo un nuovo ‘campo di

battaglia’ perché non è questa la riforma per la quale abbiamo lottato. Staneremo il governo, grande assente ai lavori della commissione”.

“Le continue marce indietro del governo, che ha ritirato quasi tutti i suoi emendamenti – aggiunge Salvatore Siragusa – hanno tolto anche quel poco di reale sostanza a questa legge. In aula si aprirà una partita nuova tra il Movimento, pronto a cercare di riportare la norma sul piano di una reale, nuova concezione degli enti intermedi, e i partiti, che proveranno a fare di tutto per restaurare lo status quo. Vedremo se Crocetta manterrà veramente le promesse fatte in tv”.

## Muos, accelerano i lavori

### Dalla Sicilia partito un appello al Commissario europeo

**A**ccelerano i lavori al Muos di Niscemi, dove è stata installata la prima parabola. Si intensificano parallelamente le azioni dei parlamentari del Movimento 5 stelle sia all’Ars e sia a Roma.

Una lettera indirizzata al presidente della Commissione Europea è partita dall’Assemblea regionale siciliana a firma del presidente della commissione Ambiente, Giampiero Trizzino.

“Visto che la Regione e lo Stato – afferma il deputato regionale Giampiero Trizzino – hanno fatto orecchie da mercante, sorvolando su tutte le violazioni commesse dagli americani e sui gravi rischi per la salute che corrono le popolazioni locali, abbiamo deciso di investire della gravissima questione direttamente la Commissione europea. E non ci fermeremo qui: continueremo infatti a lottare fino all’ultimo, cosa che, del resto, abbiamo sempre fatto”.

“Se è ancora possibile continuare a calpestare le voci di protesta del popolo siciliano – afferma il deputato alla Camera, Gianluca Rizzo – lo si deve al presidente della Regione Crocetta, che si dimostra per quello che è sempre stato da noi dichiarato: un soldatino di piombo nelle mani di Washington. Oggi la battaglia si combatte sul terreno della costituzionalità. A dimostrazione di ciò, è pronta una mozione dell’intergruppo parlamentare per la pace, con la quale si chiede al governo di impegnarsi immediatamente a sospendere e a revocare ogni tipo di autorizzazione che insiste presso il Sito di interesse comunitario della Sughereta di Niscemi”.

Ha fiducia nel prossimo pronunciamento del Tar il deputato all’Ars del Movimento, Francesco Cappello:

“Noi siamo coi siciliani – dice Cappello – e non ci arrenderemo mai, perché sappiamo di essere dalla parte della ragione. Credo che alla prossima udienza il Tar smentirà ancora una volta il nostro governatore, affermando l’illegittimità di una scelta irresponsabile e scellerata, quella della revoca della revoca”.

## La trasparenza di Sicilia E-servizi

### M5S: “Assunzioni poco chiare. Ingroia venga in commissione a riferire”

“Nomi discutibili e, in tantissimi casi, riconducibili ad amici degli amici. Visto che finora ha fatto orecchie da mercante, ora Ingroia venga in commissione Bilancio a riferire in merito alle assunzioni in Sicilia E-servizi. Ci spieghi pure, e con chiarezza, le assunzioni eventualmente eccedenti il numero delle 65 unità, previsto dalle politiche di popolamento aziendale”.

Il gruppo parlamentare M5S all’Ars accende i riflettori sulle assunzioni in Sicilia E-servizi, per le quali aveva già chiesto, con tanto di lettera ufficiale, una “verifica preventiva di tutti i nomi e delle responsabilità del personale già impiegato presso la società, accertandone, per ciascuno, il periodo lavorativo e le modalità di impiego”.

Per accertare la modalità delle assunzioni che, da quanto riferito dagli organi di stampa, avrebbero interessato pure parenti di noti personaggi mafiosi, oltre che persone molto vicine a Cuffaro e Romano, il Movimento chiederà la convocazione di Ingroia in commissione Bilancio dell’Ars. In partenza dal gruppo pure una richiesta di accesso agli atti della partecipata.

“Apprendiamo – afferma il deputato M5S Giorgio Ciaccio – che l’ex pm, per indagare sui nominativi, starebbe avviando una commissione speciale, che durerà addirittura due mesi. È un’operazione che andava fatta preventivamente, come avevamo chiesto noi, e con estrema celerità”.

Sulle manovre attorno a Sicilia E-servizi il Movimento da tempo ha acceso i riflettori con denunce pubbliche.

“Dopo diverse audizioni fatte sul tema, per capire chi e come dovrà funzionare l’informatizzazione regionale – dice Ciaccio – non siamo riusciti a quantificare il numero di soggetti coinvolti. Il numero delle persone continuava a lievitare, audizione dopo audizione, senza sapere come e perché”.

## Palermo: come spianare la strada a una sanatoria selvaggia

**S**anatoria selvaggia più vicina a Palermo. Il consiglio comunale ha approvato, recentemente, un ordine del giorno su un parere del Consiglio di giustizia amministrativa che rischia di rimettere in corsa gran parte delle decine di migliaia di pratiche di sanatoria per abusi commessi nel capoluogo. Non solo, l’atto di indirizzo, che invita l’amministrazione a tenere in considerazione il parere del Consiglio di giustizia amministrativa, darebbe anche il la alla rivisitazione delle pratiche già bocciate.

“È quello che temevamo – afferma il deputato regionale Trizzino – e che abbiamo tentato in tutti i modi di evitare. Dire che è allucinante è dir poco. Con atti del genere non si fa altro che incentivare l’abuso e l’illegalità, senza che Or-

lando abbia mosso un dito per evitarlo. Anzi, della cosa è parte integrante, visto che l’odg, approvato da pochi intimi, quasi all’ultimo minuto e senza discussione, è stato proposto da esponenti del Mov. 139. Si vergogni, ha fatto orecchie da mercante anche davanti al mio invito, con tanto di lettera ufficiale e nella sua veste di presidente dell’Anci, a stoppare l’ordine del giorno. E questo in attesa della legge che sto portando avanti all’Ars per fugare ogni dubbio interpretativo sugli abusi edilizi e permetterci di riallacciarci alla normativa nazionale”.

Il parere del Cga, che rischia di sfregiare il volto di Palermo e dell’isola intera è il risultato del ricorso di un privato al presidente della Regione, che ribalta la normativa vigente ed

“apre” alla sanatoria in zone parzialmente vincolate, contraddicendo anche una sentenza della Corte di cassazione del 2009, che escludeva da sanatoria tutti quegli immobili costruiti ex novo, non solo nelle aree in cui insiste un vincolo di inedificabilità assoluta, ma anche in quelle aree in cui grava un vincolo di inedificabilità relativa. La pronuncia dei giudici cassazionisti ha precisato, inoltre, che per queste ultime gli unici interventi sanabili sono quelli edilizi di minore rilevanza, quali il restauro, il risanamento conservativo e la manutenzione straordinaria.

Orlando sventola, dunque, il vessillo dell’ambientalismo e, contemporaneamente, avalla le pratiche di una barbarie inaudita.

# Imporre il sacro e il profano

**L**e città sono esseri viventi. La notte ti vai a coricare e l'indomani scopri che quel palazzo davanti al quale passi ogni giorno ha un piano in più, un terrazzo coperto, un'apertura che fino al giorno prima non esisteva. Lo sanno molto bene i professionisti dell'abusivismo che hanno sfregiato il volto delle città. La proprietà privata è mobile, un po' come la donna nella Mantova del Rigolotto, ed è difficile mettere un freno al desiderio di espansione immobiliare dell'uomo, tanto in aperta campagna quanto nelle affollate città. E poi, in questi casi, ci sono di mezzo interessi economici, condoni, professionisti e imprese pagate, a volte, con tanto di fatture e di fiscalità a norma.

Quello che succede solitamente è che il privato ha dei problemi solo se un altro privato si oppone all'abuso (e badate bene, deve farlo in tempi strettissimi) e se con una denuncia riesce a bloccare i lavori prima che vengano completati. Il resto è far west.

Il suolo pubblico, invece, è un'altra cosa, quello viene "battuto" quotidianamente da pattuglie di vigili urbani e di forze dell'ordine. Anche la bancarella di un ambulante se è fuori posto può venire sanzionata. Ci sono città in cui si fanno le battaglie anti-writer per acciuffare quanti più "graffitari" possibili, trattandoli tutti da criminali che imbrattano i muri. Tolleranza zero, insomma. Povero Banksy! Eppure, ogni volta che qualche sindaco o assessore lancia la sua crociata per il decoro urbano, c'è sempre la sensazione che qualcosa non torni nei conti. Ad esempio, a Palermo, a proposito di passeggiate nel centro storico, non è raro imbattersi in vicoli chiusi con cancelli o blocchi di tufo, vicoli che fino a qualche tempo prima erano percorribili. E uno si immagina che queste cose succedano solo a Palermo. Poi ti capita di dare una sbirciata alla prima pagina del *Corriere della Sera* di mercoledì 29 gennaio e trovi una grande foto di un enor-



me monumento abusivo, di tre metri per tre, collocato a Roma proprio al Circo Massimo (foto in basso), in una delle aree archeologiche più importanti al mondo. Stava là da due mesi, questo monolite realizzato da un artista romano, Francesco Visalli, che con la sua opera ha voluto rendere omaggio all'artista Piet Mondrian, esponente dell'astrattismo geometrico nella prima metà del '900. Vi chiederete come ci è arrivato lì.

Semplice, lo racconta l'artista stesso che, dopo vari sopralluoghi, tra il 24 e il 25 novembre, alle tre di notte, è arrivato con un camion, grazie ad alcuni collaboratori provvisti di luci e segnaletica stradale ha deviato il traffico, così è stato scaricato sul prato il monumento che pesa diverse tonnellate e, in breve tempo, sono andati via. Risultato? Silenzio assoluto. Per due mesi nessuno ha notato questo monumento che, tra l'altro, non dista molto dal municipio di Roma.

A questo punto, l'artista, forse avendo afferrato che anche per essere definiti incomprendi bisogna prima essere presi in considerazione, si è autodenunciato e ha dichiarato ai giornali che "non è una trovata pubblicitaria ma un vero e proprio esperimento e, soprattutto una denuncia. Testare l'attenzione dell'amministrazione comunale sulla città in generale e sull'arte in particolare. A due mesi

dall'installazione il bilancio è drammatico: nessuna notifica all'artista, nessuna domanda, nessuna verifica sull'opera e nessun controllo in termini di sicurezza".

Capito quello che è (non è) successo? Stiamo parlando del centro di Roma, del Circo Massimo, mica di Roccasecca. Nessuno ha visto nien-

te, negli ultimi due mesi saranno passate milioni di persone da lì e migliaia di agenti e funzionari comunali. La città ha fatto un altro respiro e si è abituata a questa nuova forma che è uscita fuori dalle regole. Già, se si fosse trattato di un ragazzo attaccato ad una scala, che fa un graffito, allora forse qualcuno si sarebbe fermato, il "fuorilegge" in quel caso è subito riconoscibile, ma come si fa a sospettare di onesti operai che deviano il traffico, di un camion al lavoro e di tutto ciò che nella normalità dei casi è monopolio di manutentori-costruttori? C'è da immaginare che se non si fosse trattata di una provocazione artistica, ma del montaggio di un prefabbricato in piena area archeologica, le cose non sarebbero andate diversamente.

La città vive e non è di nessuno, almeno finché qualcuno non si alza la mattina e se ne prende un pezzo, nell'indifferenza generale, oltre che nella più imbarazzante e totale mancanza di controlli. Questa storia finisce con le dichiarazioni dell'assessore alla Cultura del Comune di Roma, Flavia Barca, che cerca di minimizzare. Ma dopo due giorni l'opera viene rimossa e il costo dell'operazione viene addebitato all'artista. La legalità prima di tutto, e l'arte non può ignorare le regole della convivenza civile.

Una cosa simile è successa anche a Palermo con la "cattedrale di munnizza" che qualche anno fa l'artista austriaco Uwe Jaentsch aveva realizzato di sua iniziativa e senza permessi pubblici con mesi di paziente lavoro alla Vucciria, in un palazzo sventrato di Piazza Garraffello. Conclusione: rimossa senza pietà. Un discorso diverso, invece, va fatto per la street art religiosa. Provate a collocare abusivamente una grande statua di Padre Pio in una piazza centrale di Palermo, come è stato fatto a Piazza Magione una dozzina di anni fa (foto in alto), ad esempio, e poi fatevi un giro per vedere dopo quanto tempo quell'abuso sarà rimosso. Rischiare di diventare vecchi e di non vederlo più per sempre. Ma non perché l'hanno rimosso. La cataratta fa proprio brutti scherzi.

Gianpiero Caldarella

### Sotto gli occhi di tutti

Piazza Garraffello nel centro storico di Palermo



**I lettori e gli scrittori sono la vera forza di questo giornale**

***l'Obiettivo*, uno spazio per coscienze critiche e attive**

**Il giornale è l'anima di un popolo. Sostenetelo!**

Aperto e chiuso

# Petralia Soprana in comunità estesa

Approvato il progetto per accogliere 90 immigrati richiedenti asilo o rifugiati.

Il piano coinvolge anche i comuni di Blufi, Castellana Sicula, Gangi, Petralia Sottana e Polizzi Generosa

**A**lcuni centri delle Madonie aprono le braccia agli immigrati richiedenti o titolari di protezione internazionale nell'ambito dello SPRAR (Sistema di protezione richiedenti asilo o rifugiati). Tra i 456 progetti, approvati dal ministero dell'Interno, vi è anche quello presentato dal Comune di Petralia Soprana, capofila, e dai comuni di Blufi, Castellana Sicula, Gangi, Petralia Sottana e Polizzi Generosa, che va ad aggiungersi all'esperienza già in atto per i comuni di Petralia Soprana, Blufi e Petralia Sottana, i quali, da alcuni mesi, ospitano giovani provenienti dal Senegal, dal Pakistan e dalla Nigeria.

L'assessore comunale Rosario Lodico (nella foto a destra) ha seguito l'iter progettuale, grazie all'aiuto della cooperativa "Badia Grande" di Trapani e di don Sergio Librizzi direttore regionale della Caritas. "Ritengo l'approvazione della nostra proposta – afferma Lodico – un risultato importante che, oltre ad accrescere il senso di solidarietà e di interculturalità dei nostri centri, muoverà anche l'economia



del territorio, visto che sono previsti circa 2.700.000 euro per i servizi necessari e a sup-

porto del progetto". Riguardo alla esperienza già in atto e alla presenza dei rifugiati a Petralia Soprana l'assessore la reputa molto positiva.

Il sindaco Pietro Macaluso sottolinea il valore dell'accoglienza dei rifugiati arrivati alcuni mesi fa. "La maturità dimostrata dai miei concittadini – ha detto Macaluso – ci ha spinti a partecipare ad un progetto più ampio. Auspico che la "deportazione" volontaria di migliaia di persone possa finire presto e allo stesso tempo che altri comuni delle Madonie possano sposare la politica dell'accoglienza che Petralia Soprana sta sperimentando".

A livello territoriale gli enti locali, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

## Palermo: sepoltura a... Rotoli

Al cimitero decine e decine di salme in attesa della tumulazione

**“Grave emergenza sulla gestione della sepoltura delle salme nel Comune di Palermo. Un elevatissimo numero di feretri rimangono per mesi all'interno della camera mortuaria del cimitero dei Rotoli, il più grande della città capoluogo”. Così un'interrogazione del Movimento cinque stelle all'Ars chiede al Governo regionale di intervenire urgentemente per risolvere la situazione di crisi che si sta verificando a Palermo e che potrebbe portare anche ad una grave emergenza sanitaria.**



Il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando

“All'emergenza relativa alla sepoltura delle salme – afferma il deputato Cinquestelle Salvo Siragusa (foto in alto), primo firmatario dell'atto parlamentare – si affianca un lavoro ridotto dell'unico impianto di cremazione in Sicilia, quello appunto presente nel cimitero Santa Maria dei Rotoli. L'avviamento di altri impianti per la cremazione – continua Siragusa – potrebbe consentire a Comuni che vivono situazioni di disagio,

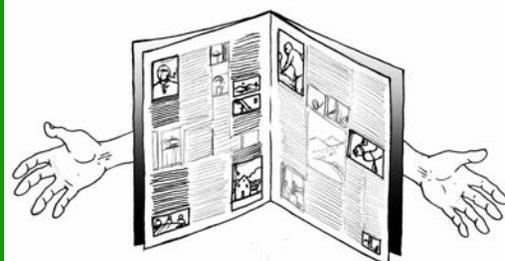


come Palermo, di limitare l'emergenza. Chiediamo al Governo di verificare lo stato di attuazione della legge n. 18 del 17 Agosto 2010, – conclude – per accertarsi che vengano utilizzati i fondi messi a disposizione per il triennio 2010-2012, per una spesa complessiva annua di 500.000 euro, di cui 440 mila per la realizzazione degli impianti crematori e 60.000 per le campagne informative”.

Maria Chiara Graziano

Scriveteci!

L'OBIETTIVO (H) A BRACCIA APERTE



# L'assessore regionale al Turismo incontra la consulta giovanile

“Puntare sul turismo straniero”

Un assessore regionale a Isnello non lo si vedeva da tempo. E la visita dell'assessore al Turismo, Michela Stancheris, fedelissima del governatore Crocetta, il 2 febbraio, non è certo passata inosservata, nonostante il suo carattere informale e la mancanza di quell'alone di ufficialità, come il codazzo di auto blu e cronisti al seguito che di solito accompagnano gli spostamenti dei big della politica regionale.

La giovane “assessora” di origine bergamasca (nella foto a destra), poco più che trentenne, ha deciso di venire nel piccolo centro madonita accogliendo l'invito che le era giunto dalla “giovannissima” consulta giovanile di Isnello. Sì, perché come affermato dal presidente della Consulta, Marcello Catanzaro, questo organismo è doppiamente giovane, sia perché è un organo nato solo da un paio di mesi che ha un potere consultivo e propositivo nei confronti del consiglio comunale e sia perché si può far parte della Consulta solo se si ha un'età compresa tra i 15 e 40 anni. Un'esperienza che a Isnello sembra stia attecchendo bene, non solo perché gli iscritti sono molti, oltre una settantina, età media 25 anni circa, ma anche perché le riunioni sono frequenti e molto partecipate. Da un punto di vista antropologico e sociale, rappresenta sicuramente una delle più forti esperienze di valoriz-



zazione e di recupero di quel senso di comunità che a Isnello sembra essersi smarrito da parecchio tempo. Infatti, l'ultima grande esperienza di aggregazione che ha prodotto negli anni cultura e socialità è stata quella del coro “Anima Gentis”, ideato e diretto dal Maestro Antonio Sottile ma partecipato da quasi un centinaio di isnellesi. Per il resto, la piccola comunità madonita negli ultimi anni sembra aver galleggiato nell'apatia e nella pessimistica indifferenza verso qualunque forma di sviluppo che pretendesse una partecipazione corale dei cittadini.

La vera novità è, quindi, che a Isnello si torna a discutere di quelli che sono i limiti e le potenzialità del territorio, con tutta la freschezza, la voglia di imparare e l'entusiasmo che sono propri di una generazione non ancora inquinata dal miraggio del posto fisso e magari assistito. I giovani isnellesi sanno che non ci sarà una nuova “forestale” per loro. Partendo da questo assunto, la Consulta si è strutturata dandosi un direttivo e organizzandosi in gruppi di lavoro, ben tre: turismo, sport e ambiente e un gruppo studio che dovrebbe agevolare il lavoro dei primi due ricercando fonti normative e linee di finanziamento. Magari non sarà una rivoluzione e forse quanti si aspettano il miracolo resteranno delusi, ma di certo c'è che ragazzi finora abituati a non confrontarsi e prendere posizioni su problemi e beni comuni, se non tra un caffè e un aperitivo al bar, adesso cominciano a credere che la partecipazione e uno sforzo

collettivo siano indispensabili per risalire la china e rendere vivibile il territorio che non va più inteso solo come luogo da cui emigrare una volta finiti gli studi, nel migliore dei casi.

Fin qui il lavoro della Consulta, egregiamente presentato da Marcello Catanzaro. Ma ad un incontro con l'assessore al Turismo non poteva certo mancare il sindaco Giuseppe Mogavero e il grande progetto del Parco Astronomico delle Madonie, che certamente la Stancheris non conosceva così in dettaglio. Un progetto che ha entusiasmato l'assessore che ha affermato come sia “importante per tutta la Sicilia avere un progetto di questo tipo che per una volta non guarda al passato e ai grandi patrimoni, ma è un progetto che guarda al futuro e che può avere un forte impatto su quelle che sono le vostre generazioni. Sicuramente si parla di un tema molto nuovo, contemporaneo”.

L'ottimismo della bergamasca Stancheris non è privo di segnali di cautela quando afferma: “mi sono innamorata della Sicilia e il fatto di non essere di qui mi fa venire ancora più rabbia quando vedo cose che hanno delle grandissime potenzialità ma che sono lasciate andare o non sono portate avanti, perché di iniziative ne sono partite tante e molte si sono fermate. Ma sicuramente possono continuare se nel progetto vengono coinvolte fin da subito energie fresche”.

Da parte dei rappresentanti della Consulta, ma anche dal pubblico, sono state sottolineate alcune delle criticità del territorio, come la mancata manutenzione delle strade provinciali, le incertezze sugli impianti di risalita di Piano Battaglia e la minaccia rappresentata dal numero incontrollato di daini e cinghiali che ormai si spingono quasi fino ai centri abitati. Per quanto riguarda il problema cinghiali, la Stancheris ha affermato che si farà portavoce della questione presso l'assessorato competente in materia, mentre su Piano Battaglia sono arrivate delle rassicurazioni: “Sull'impianto di risalita io penso che avremo delle buone risposte entro poco tempo. Per quanto riguarda il nostro assessorato, noi

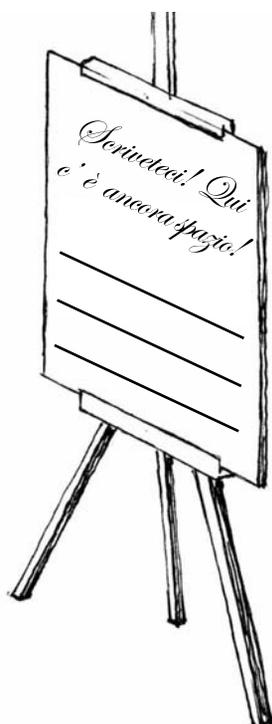
abbiamo garantito che tutto potesse essere svolto il più velocemente possibile. Ovviamente adesso tocca alla Provincia che ancora ricoprirà questo ruolo per questi mesi. Spero che concluda questo l'iter così che si possa iniziare a vedere l'impianto in fase di completamento.”

Inoltre, l'assessore ha informato che a breve dal suo assessorato uscirà un bando che riguarda la valorizzazione del naturalistico e che potrebbe interessare fortemente il comprensorio madonita. Sì, perché si è parlato molto dell'importanza di fare rete, tra i comuni delle Madonie, tra i vari parchi regionali e tra i giovani delle Consulte dei vari paesi. E non si sono fatti attendere gli apprezzamenti per alcune iniziative che riguardano i nostri “vicini di casa”, cioè i ragazzi di Castelbuono che organizzano l'Ypsigrock.

Il minimo comun denominatore è stato il fattore “giovani” e “cultura”, perché secondo la Stancheris “purtroppo veniamo da un periodo in cui la cultura è stata anche una sede di sistemazione di stipendi senza dare il vero valore a quello che poteva essere l'attività culturale e si sono perse tante attività che, invece, sono molto belle. Per questo io sto cercando di aiutare sia quella che è la cultura tradizionale sia quelle che possono essere le iniziative giovani. Ad esempio, mi piacerebbe aiutare i vostri vicini che fanno l'Ypsigrock ogni anno, quindi iniziative che davvero comunicano quelli che sono i valori dei ragazzi”.

L'assessore, prima di andar via, regala una “dritta” ai giovani della Consulta: “Il turismo nasce anche dal sentirsi un po' imprenditori. Per quelli che sono più giovani direi di imparare le lingue innanzitutto. Quello che ci ha salvati, lo scorso anno, e che ci salverà in futuro negli anni a venire, è proprio il turismo straniero. Tra l'altro noi stiamo lavorando per dare un forte impulso all'internazionalizzazione e quello che ci piacerebbe fare per promuovere i territori è invitare qui chi, all'estero, deve parlare di questi”. *Au revoir*, assessore.

Gianpiero Caldarella



# Il Parco astronomico delle Madonie

È stato finanziato dal CIPE, ma la gestione andrebbe sostenuta dalla Regione. Intanto, a Castelbuono, è stato presentato il progetto

L'associazione "Castelbuono Scienza", presieduta dalla prof.ssa Anna Maria Cangelosi, scende in campo con una nuova iniziativa da far conoscere e divulgare. Il 26 gennaio a Castelbuono, presso la sala delle Capriate, si è svolto l'incontro dal tema *Il Parco Astronomico delle Madonie: il territorio al servizio della scienza, la scienza al servizio del territorio*. Scopo dell'evento è stato quello di presentare il progetto del Parco Astronomico con il sindaco di Isnello Giuseppe Mogavero, il prof. Mario Di Martino (astronomo dell'INFAP e motore del progetto) e il sindaco di Castelbuono Antonio Tumminello (nella foto in alto).

Monte Mufara, nel territorio d'Isnello, è il luogo adatto ad ospitare il Parco Astronomico delle Madonie. Un progetto che è nato

agli inizi degli anni Settanta, quando l'interesse è caduto sul massiccio di Pizzo Carbonara. Trattasi di un'opera finanziata dal CIPE per un valore di 7 milioni e mezzo di euro, a cui dovrebbe aggiungersi un'ulteriore somma per la gestione. «Verrà realizzato un telescopio con apertura di 1 m a grande campo», ha dichiarato il sindaco Mogavero. Il telescopio di Monte Mufara sarà una strumentazione unica in tutta Europa e permetterà la ricerca più avanzata (es. la ricerca di asteroidi, il controllo su sa-



telliti e pianeti fra i vari campi). Si potrebbero studiare e osservare le comete, definite dal prof. Di Martino «i gatti del sistema solare», perché esse sono molto imprevedibili, possono mostrare la loro straordinaria bellezza o seguire lo stesso destino di Icaro e, passando vicino al sole, distruggersi.

Il progetto, che ha registrato l'interesse anche di partner europei, permetterà, a scienziati e studenti, di fare ricerca remota dalle loro sedi istituzionali. «In zona Fontana Mitri – ha dichiarato il sindaco Mogavero – verrà istituito un planetario dotato di due sistemi di produzione (con sei proiettori digitali) e una cupola osservativa che permetterà di fare didattica». Inoltre verranno realizzati tre laboratori astronomici all'aperto, laboratori didattici e solari e una zona museale. Tut-

ta la struttura avrà un centro di controllo in contrada Mongerrati. L'intera area verrà gestita da Scienze Centre, una importante organizzazione di livello nazionale, con cui si dovrebbe stipulare una convenzione. Un centro, non solo regionale ma nazionale ed europeo, permetterà ad alcuni studiosi di poter far ritorno in Italia per dedicarsi fattivamente alla loro ricerca. «Questa struttura – sostiene il prof. Di Martino – ha bisogno dell'aiuto di tutti ma necessita, soprattutto, della volontà politica per farla diventare realtà concreta».

Il Parco astronomico non è solo uno strumento in mano alla scienza, bensì una risorsa per questo comprensorio. Con attente politiche locali, se anche il governo regionale crederà nel progetto e, una volta realizzato, finanzia la gestione dell'opera, gli effetti benefici potranno essere notevoli. Da qui potrebbero partire percorsi per un turismo culturale e naturalistico ed una giusta fruizione del territorio madonita.

Auspichiamo che non si tratti di una ulteriore opera incompiuta.

**Maria Antonietta D'Anna**



## Castelbuono: giornata della Memoria. L'unità nella diversità

Israele e Islam. Le scintille di Dio. Un libro di Pietro Citati, di non recente pubblicazione ma, anche, il pretesto per parlare di memoria. Iniziano così gli incontri tematici "L'uomo e la poetica del Novecento" organizzati dal Museo Civico di Castelbuono. Il



25 gennaio, presso la Sala del Principe del Castello dei Ventimiglia, il prof. Camillo Palmeri (qui nella foto), docente di latino e greco, ha intrattenuto i presenti in un percorso storico per parlare di ebraismo ed islamismo e ricordare, in occasione della Giornata del-

la Memoria, l'immane tragedia della Shoah. Un viaggio, quello che Palmeri ha presentato, alla ricerca di una stessa matrice comune da cui hanno origine le due religioni monoteiste. Una ricerca delle "scintille di Dio" che si sono disperse e che aspettano di ricongiungersi per dare unità. Emblematizza l'immagine dei vasi in cui Dio si sarebbe contratto, quasi a voler uscire fuori da quello che egli aveva creato, invadendo anche il male di se stesso.

Seguendo la storia del popolo

ebraico e della sua diaspora, il prof. Palmeri ci introduce nel mondo degli ebrei "romanioti" che si attestarono dal III secolo a.C. in Grecia, nell'antica Ellade. Fin qui un percorso storico, teologico e culturale, un'esperienza di uomini e donne (Simone Weil, Hannah Arendt, per citarne solo un paio) che hanno saputo interpretare la storia essenziale ed esistenziale del popolo ebraico. Da questa prospettiva un incontro come potrebbero essere tanti. Ma par-

# Nuove donazioni al Museo Civico

La collezione permanente del Museo Civico di Castelbuono si è arricchita di due nuove opere pittoriche degli artisti Arrigo Musti e Rosario Tornese. La donazione è stata ufficializzata giorno 15 gennaio, nella sede del Castello, alla presenza del direttore del Museo, d.ssa Francesca Cicero. La proposta di donazione era stata presentata dall'associazione culturale *Ermione* di Bagheria impegnata nella valorizzazione e nella promozione dei "talenti". La richiesta è stata accolta favorevolmente dal C.d.A. del Museo Civico. È sicuramente un motivo d'orgoglio per l'Istituzione che il prestigioso museo diventa punto di riferimento



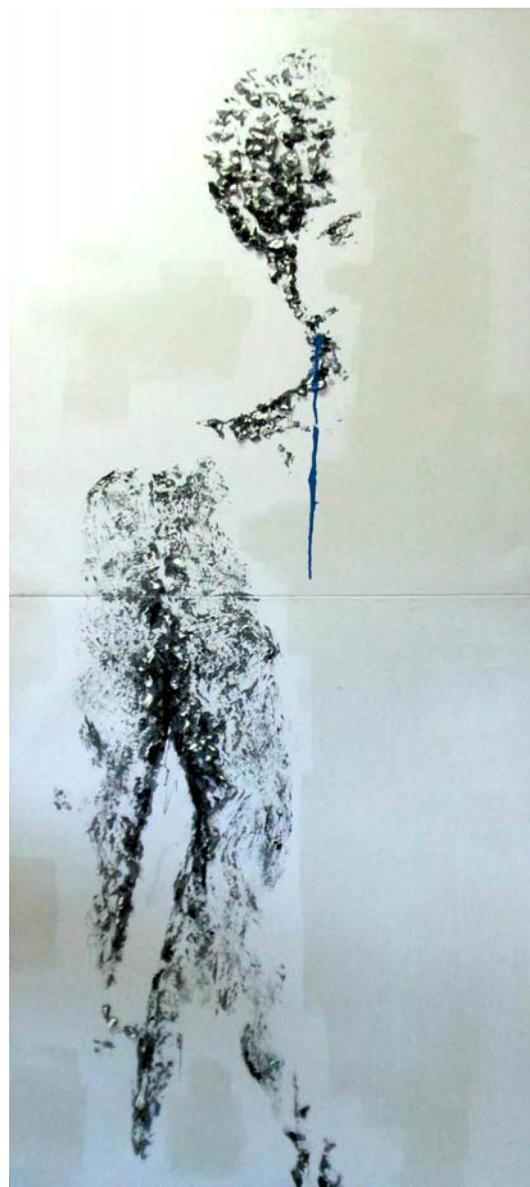
Le due opere donate

per artisti e associazioni culturali. Le opere, donate dai due artisti, fanno parte della loro più recente produzione. Arrigo Musti, di Bagheria, e Rosario Tornese, di Altavilla Milicia, hanno al loro attivo diverse mostre personali e collettive. Alcune loro opere sono presenti presso la Fondazione Sant'Elia, nell'omonimo Palazzo a Palermo, e presso il Museo Renato Guttuso di Bagheria. Due opere di Musti sono esposte permanentemente presso il Tribunale Internazionale dell'Aja. Nel 2011 l'artista bagherese ha partecipato, prescelto dal regista Giuseppe Tornatore, alla 54ª Biennale di Venezia, curata da Vittorio Sgarbi, presso l'Arsenale. Arrigo Musti ama sperimentare e

spingere sempre più avanti la ricerca espressiva caratterizzata, oggi, da un processo pittorico minimalista. Come ha scritto Lorenzo Canova, esegeta del suo nuovo ciclo di pitture, *Drops*, le gocce, "la pittura di Arrigo Musti si declina attraverso la logica paradossale dell'ossimoro e dell'unione dei contrari...". Egli riesce a far dialogare la citazione della statuaria antica con la ricerca artistica dei movimenti del Novecento, in una sintesi che riesce a collegare l'opera di Michelangelo con quella di Lucio Fontana. "Il risultato è una serie di opere in cui la pittura si allontana dall'elemento iconico portandosi verso una declinazione stilistica che confina con l'astrazione...".

Le figure costruite attraverso l'ossimoro metaforico si caricano di un'intensa espressività. L'artista accosta la luce e l'ombra con significato opposto: la luce divora la materia e l'ombra la rivela per trascinarla nel "gorgo tenebroso... dell'oblio".

Le opere di Rosario Tornese esplorano il meraviglioso e variopinto mondo degli insetti, con il senso profondo di inserire l'uomo dentro la natura per risvegliare, come affermava Cézanne, la "petite sensation". Egli riempie le tele d'artropodi: ragni o aracnidi,



coleotteri, lepidotteri, libellule, farfalle, api. Le megalografie degli insetti, elevate a manifestazione artistica, acquistano una monumentale bellezza esaltata dal colore e dalla naturalezza espressiva delle pennellate che modellano le forme. Come ha scritto Aldo Gerbino, "La texture pittorica di Rosario invia i suoi segnali attraverso dripping, oppure smarginando le parti connettivi dei pigmenti con l'uso spontaneo del frottage..." Questa particolare stesura cromatica affonda le sue radici nell'espressionismo astratto americano di Willem de Kooning e Pollock. Nel dipinto "Natura in un metro di cielo", donato al Museo, la natura si abbraccia, si fonde, festeggia il soffio vitale che colora il mondo.

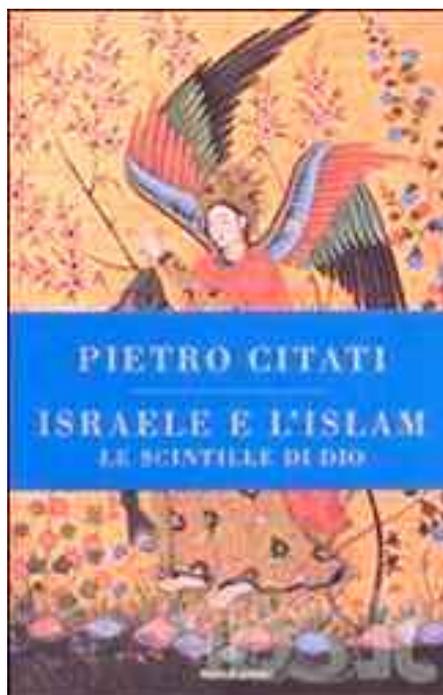
Nulla vi è di più consigliato, per capire il lavoro dei due artisti, che visitare il Museo Civico e vedere le loro opere.

**Vincenzo Minutella**  
(curatore onorario della  
Pinacoteca di arte moderna  
del Museo civico)

## 7 Giornata della Memoria

lare di ebraismo e di islamismo, oggi, è utile per sottolineare la comunanza e la quasi identità dei due popoli che, oggi, si vedono contrapporsi su fronti avversi. L'identità delle due culture accomuna le lingue semitiche, l'aver come *arché*, da cui tutto è iniziato, la figura di Abramo e la sua discendenza. Quello che preme sottolineare, però, è che entrambe le culture si basano sul rispetto, sul decoro, sulla bontà. L'uomo ebraico e l'uomo islamico trovano fondamento nell'idea del bene e nel perseguire quelle condizioni che permettono all'individuo di realizzarsi. Da questa prospettiva, molti pregiudizi sul mondo islamico ed ebraico non dovrebbero trovare più ragion d'essere. Di contro, invece, assistiamo ad un aumento dell'antisemitismo e della violenza a esso connessa. Con buona pace della legge contro il negazionismo dell'Olocausto che aspetta, per essere approvata in Parlamento, gli ormai noti tempi biblici.

**Maria Antonietta D'Anna**



### Castelbuono

## Sul destino dell'ex albergo Milocca

**O**rmai da anni è visibile a tutti lo stato di degrado e di abbandono in cui versa l'ex albergo Milocca di Castelbuono. Ritengo che lo scempio, che è stato fatto della struttura, non esime da responsabilità morali la passata amministrazione comunale che non solo non vi ha posto rimedio, ma, per voce del consigliere comunale Giuseppe Fiasconaro, lamenta l'assenza di questa amministrazione al riguardo.

Durante la seduta consiliare del 26 novembre scorso, il consigliere di minoranza Mario Cicero ha chiesto notizie in merito alla vicenda del degrado dell'ex albergo Milocca e, in quella occasione, ebbi modo di comunicare ai consiglieri che lo scrivente si era fatto parte attiva per chiedere al commissario della Provincia regionale di Palermo, prima verbalmente e poi con nota del 13.11.2013, la concessione in comodato d'uso gratuito della suddetta struttura alberghiera, per sostenere una valida e concreta proposta progettuale finalizzata alla realizzazione di una scuola di eccellenza, "l'Accademia delle arti culinarie", unica al Sud, che sarebbe stata concretizzata in collaborazione con note aziende del settore gastronomico e dolciario locale e non, in primis l'azienda dei fratelli Fiasconaro.

Ritengo, pertanto, pure illazioni le recenti accuse di assenza di questa amministrazione al riguardo, che, semmai, ha messo in campo una forte e chiara determinazione nel volere raggiungere l'obiettivo di cui sopra, realizzare un progetto di valorizzazione della struttura Milocca, che certamente avrebbe dato lustro alla nostra comunità.

Questo primo incontro tra i vertici della Provincia regionale di Palermo e quelli della Fondazione Ospedale San Raffaele Giglio di Cefalù, circa l'utilizzo dell'ex albergo Milocca da parte di quest'ultimo per svolgervi attività di riabilitazione alimentare, è sicuramente una buona notizia. Personalmente ritengo che qualsiasi ipotesi "vera" di valorizzazione della struttura in oggetto sia positiva. Mi dispiace pensare, però, che detta ipotesi alquanto remota, possibilmente finalizzata a patrimonializzare la Fondazione, appare lontana dall'aver copertura finanziaria, dato che per avere un Polo per la bulimia e l'anoressia servirebbero, oltre alle competenze che oggi mancano nella Fondazione, fondi che probabilmente il servizio sanitario non ha.

Inoltre, ritengo che qualsiasi ipotesi di sviluppo del luogo che non veda la partecipazione e il coinvolgimento del territorio, difficilmente potrebbe avere successo.

Rilevo, in conclusione e con amarezza, che la cattiva informazione, spesso frutto di malafede, fa diventare la politica quello che è sotto gli occhi di tutti.

Il sindaco del Comune di Castelbuono  
**Antonio Tumminello**

## Teatro "Le Fontanelle"

### Approvato dalla Regione siciliana il progetto esecutivo di ristrutturazione

**D**opo decenni di attesa, presto Castelbuono potrà nuovamente fruire del teatro "Le Fontanelle", grazie all'intervento di ristrutturazione per l'importo di € 2.873.713,40 di cui € 287.371,34 cofinanziati dal Comune che prevede, grazie all'intervento del PST n. 22, la realizzazione di uno spazio polifunzionale.

"L'avvenuta approvazione del suddetto progetto e il conseguente imminente avvio dei lavori è certamente frutto dell'impegno dell'attuale amministrazione la quale - dichiara il sindaco Tumminello - dopo l'avvertimento, da parte della Regione, del possibile rischio di perdere il finanziamento, si è subito attivata per completare l'iter".

La ristrutturazione del Teatro "Le Fontanelle" potrà ridare alla cittadina madonita uno spazio importante per la valorizzazione del patrimonio culturale locale.

### Pollina

## Questione di buon senso! Questo è il cambiamento?

**S**ono passati quasi quattro anni e i cittadini di Pollina ancora aspettano il Piano Regolatore, la realizzazione di case di riposo per anziani, le case popolari, le spiagge, i teatri, la cura del verde e spazi pubblici (in questi giorni assistiamo al taglio scellerato di piante secolari e alla cementificazione degli spazi adibiti fino ad ora a verde), l'approvazione del progetto delle ferrovie per eliminare il passaggio a livello di S. Maria, il completamento del lungomare Marco Polo, etc...

Ai cittadini sono stati fatti solo annunci attraverso gli ormai famosi "bollettini comunali", di opere già progettate dalla precedente amministrazione ma non ancora realizzate dall'attuale e che, se fossero compiute, si tradurrebbero in reali posti di lavoro dopo le evidenti difficoltà economiche in cui versa il nostro territorio, a causa della chiusura del villaggio Valtur e della Fiat di Termini Imerese.

Si ritiene opportuno sottolineare che le promesse non mantenute non sono i soli tratti distintivi dell'amministrazione "Cassataro-Culotta".

Ci si chiede come un amministratore possa governare un ente con la diligenza del buon padre di famiglia, quando si ha poca serenità a livello personale (vedi determina n. 443 del 27/12/2013 e giornale *l'Obiettivo* del 10/01/2014 in cui si può notare che per ben due volte viene pignorato 1/5 dell'indennità di carica al presidente del consiglio comunale, zio del sindaco) e quando si hanno in giunta assessori assenteisti da mesi.

Su sollecitazione della minoranza "zio e nipote" hanno finalmente deciso, dopo molti mesi di assenza, di sostituire il PRIMO degli assessori fan-

tasma nominando una giovane, seria e coraggiosa, Angela Genchi, alla quale è stata affidata la delega al Bilancio e non solo (forse perché è la figlia del revisore dei Conti dell'Unione dei Comuni di Pollina e San Mauro?). Non vogliamo ovviamente entrare sulle eventuali incompatibilità o semplicemente sulla opportunità politica e sul buon senso perché questa non è una sorpresa. Siamo ormai abituati "a quanto tiene il sindaco CULOTTA alla famiglia". Ci chiediamo che tipo di parentela dovrà avere il prossimo assessore. Visto che siamo alle porte della prossima stagione estiva, diamo un suggerimento al sindaco: sostituisca IMMEDIATAMENTE il secondo assessore assenteista con uno fra i tanti giovani preparati nel settore turistico e sportivo e non scegliendo con metodi da "vecchia politica" (amicizia e parentela).

Da 4 anni zio Alfredo e nipote Magda rivestono le due più alte cariche istituzionali del Comune di Pollina, il cugino del sindaco, Giuseppe Cassataro, nonché figlio del presidente del Consiglio, è segretario cittadino del PD unico partito che sostiene l'amministrazione.

Vorremmo, infine, porre un quesito al sindaco: Magda Culotta è sicura che tutti, ma proprio tutti i componenti della compagine politica che la sostengono abbiano i requisiti morali, etici, da lei tanto decantati nella campagna elettorale del 2010, per ricoprire incarichi pubblici?

E il presidente del Consiglio Alfredo Cassataro non sarebbe il caso che si DIMETTESSE, vista la sua poca serenità derivante dalle vicende personali?

**Il Gruppo Alleanza per Pollina**

### Il presidente pignorato

*A seguito dell'articolo dal titolo "Curiosità esemplari... pignorato e privilegiato", apparso sul penultimo numero, Alfredo Cassataro, presidente del consiglio comunale di Pollina, ha inviato a l'Obiettivo una lettera nella quale chiarisce, pur non essendo richiesto, che il pignoramento del 20% dell'indennità di carica riguarda una controversia commerciale tra la sua ditta e un fornitore e che ciò non investe nel modo più assoluto l'attività politica e la carica ricoperta. "Mi dispiace - ha aggiunto il presidente - che una faccenda privata possa essere spacciata come esempio di malaffare e di intrecci politici, oltre ad evidenziare una presunta assenza di etica, politica e morale".*

*Nessuna allusione, da parte nostra, ad intrecci e malaffari, ma solo informazione e commento sulla particolare e originale figura del rappresen-*

*tante del più alto consesso politico locale. Per noi fa notizia che il presidente del consiglio comunale, zio della giovane e inesperta deputata-sindaco, si campi con l'immeritato stipendio del Comune (per giunta in parte pignorato) senza brillare più di tanto al servizio della collettività. Altri cittadini non hanno lo stesso privilegio di attingere alle casse del Comune, né ci risulta che egli stia sudando, insieme alla nipote Magda, per la rinascita culturale ed economica di Pollina.*

*Partendo dalle contraddizioni che riguardano il personaggio, il nostro impulso e la nostra critica sono, comunque, tesi a stimolare e a risvegliare l'assopito sistema di potere pollinese che non gradisce le punzecchiature. Non se la prenda, il signor Cassataro! Il ruolo ha anche un costo. La vetrina espone maggiormente le qualità del prodotto. E lui, almeno in questa materia, non dovrebbe essere sprovveduto.*

**Ignazio Maiorana**

# Il Grande Nord nelle foto di Toscano e Cali

**P**er pochi giorni Casa Speciale ha ospitato la mostra *Il Grande Nord. Scatti ed emozioni da paesi lontani* di Francesco Toscano e Giuseppe Cali. Protagonisti, inconsapevoli, anche loro di quel volontariato culturale fatto di gratuità ed impegno. Di professione, entrambi, sono informatori scientifici con una grande passione, però, per la fotografia. Un viaggio, quello regalato dai due fotografi, che narra della Norvegia e dell'Islanda, di luoghi insoliti e inesplorati, i cui colori, le cui sfumature, le cui immensità nonché la profondità dei paesaggi mostrano la bellezza del Nord Europa. Cascate d'acqua limpida, vulcani, ghiacciai ed iceberg, mondo animale e naturale, i geyser islandesi sono i tanti protagonisti di una ricca e quanto mai suggestiva mostra.

Ma ritorna protagonista l'uomo negli scatti fotografici, con il suo adattarsi e rispettare la natura, il suo entrare in un rapporto armonico, il suo essere un microcosmo all'interno di un grande universo.

Con il loro obiettivo fotografico, Toscano e Cali, hanno voluto fissare il rispetto che l'uomo ha per il mondo da cui proviene, come se fosse un'unità e senza alcuna prevaricazione. Registrare questa profonda empatia fra uomo e natura, questo affidarsi vicendevolmente per ricostruire un futuro sostenibile per l'umanità, può diventare il nuovo punto di svolta. In una terra come la nostra potrebbe essere un modo per ripensare la ricchezza del proprio territorio e per iniziare a praticare un sano rispetto per ciò che ci circonda.

**Maria Antonietta D'Anna**



**La Norvegia di Francesco Toscano**



**L'Islanda di Giuseppe Cali**



## Le crepes primavera

**Una ricetta  
di Carmela Miceli**

### Ingredienti

150 gr di farina "00"  
50 gr di farina  
di riso  
200 ml di acqua  
2 uova intere  
Sale e pepe q.b.



Servitevi di un frullatore ad immersione per lavorare le uova e l'acqua, aggiungete poi le farine e aggiustate, infine, con sale e pepe. Lavorate il tutto fino ad ottenere un composto vellutato e senza grumi. Nel frattempo, fate scaldare una padella antiaderente, fatevi fondere una piccola noce di burro e, quando sarà ben calda, versate un mestolo di pastella. Lasciate cuocere per circa un minuto, scuotendo di tanto in tanto la padella e, non appena la crepe sarà dorata, giratela. Appena pronta, adagiatela su un tagliere di legno.

Per il ripieno, rosolate un mix di verdure primaverili, salsiccia a tocchetti e uno spicchio d'aglio, fate appassire il tutto per almeno 10 minuti e, a fuoco spento, aggiungete una manciata di pecorino grattugiato e cubetti di caciocavallo. Sistemate le verdure sulla crepe e chiudetela a mo' di "cannolo siciliano", guarnite con una manciata di caciocavallo a scaglie e una noce di burro. Cuocete in forno a 180 gradi per 10 minuti. Servitela e gustatela su una vellutata di pomodoro fresco.

Gustate questo piatto e poi ci direte cosa ne pensate.

Arte e  
immagini



*Il barbiere*, foto di Antonio Cicero



*Mostra*, foto di Giuseppe Cultrara

*Il panettiere*, foto di Fabrizio Coccia



# Equini sotto l'obiettivo

La raccolta, foto di Elio Avellone

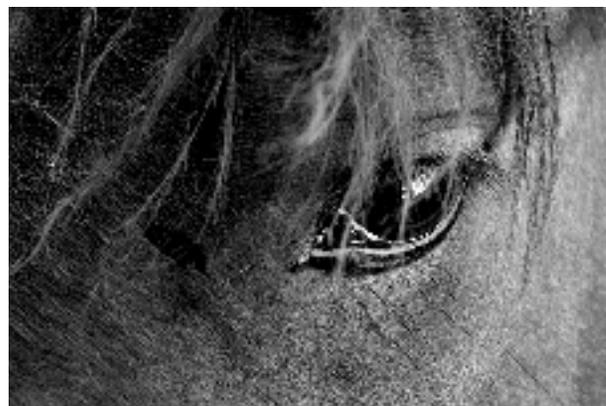


Hei... compare!, foto di Giovanni Agliarolo



**Foto premiate al Concorso Nazionale di Fotografia Città di Castelbuono (Premio Enzo La Grua)**

Luce dei miei occhi, foto di Carlo Melloni



## Come abbonarsi

La stampa libera è sinonimo di civiltà, rende migliore un popolo. È questo il nostro Obiettivo. Sostienilo! Bastano solo 10 euro l'anno per leggere il nostro Quindicinale tramite e-mail e poterlo girare anche ai tuoi contatti. La richiesta di abbonamento può essere fatta tramite e-mail a: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

Versamento con bonifico: codice IBAN

**IT53R076010460000011142908 - CIN: R**

(specificare nome, cognome e indirizzo di posta elettronica di chi effettua il versamento).

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito		BancoPosta
€	sul C/C n. <b>111 H2908</b>	di Euro
T D 123	IMPORTO IN LETTERE	
INTERESSATO A	<b>Coop. Obiettivo Madonita - C/da Seondito - 90013 Castelbuono PA</b>	
CAUSALE	<b>Abbonamento annuale al Quindicinale l'Obiettivo</b>	
ESEGUITO DA		
VIA - PIAZZA		
CAP	LOCALITÀ	
BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE codice abbonamento		
IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE! importo in euro numero conto tipo documento		

**Versamento con bollettino postale**

È possibile scegliere:

- l'abbonamento di **30 euro** l'anno per ricevere a casa il giornale in versione cartacea ed anche telematica.
- l'abbonamento di **10 euro** l'anno per ricevere *l'Obiettivo* a colori solo per posta elettronica.

### *l'Obiettivo*

**Quindicinale siciliano del libero pensiero**

**Editrice: Soc. Coop. "Obiettivo Madonita"**

C/da Scondito Alto, Via Monticelli 26 - 90013 CASTELBUONO

tel. 329 8355116 - 340 4771387

e-mail: [obiettivosicilia@gmail.com](mailto:obiettivosicilia@gmail.com)

Direttore responsabile: **Ignazio Maiorana**

In questo numero scritti di:

**Rosario Amico Roxas, Gianpiero Caldarella, Maria Antonietta D'Anna, Tony Gaudesi, Maria Chiara Graziano, Carmela Miceli, Vincenzo Minutella, Lorenzo Palumbo, Antonio Tumminello**

Vignette di **Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.

**Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75  
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304**

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.